

28 settembre 2019
Il Giornale di Vicenza
 Spettacoli – pagina 65

TEATRO. Domani alle 17 sarà in scena il primo spettacolo della trilogia "La tragedia innocente"



Giovanna Cordova dirige i giovani protagonisti dello spettacolo "Apologia di Socrate", una prima assoluta al teatro Olimpico

Gli allievi della "Tema Cultura Academy" nella "Apologia di Socrate"

Laura Pilastro
 VICENZA

I classici interpretati da bambini e ragazzi pronti a portare in scena, assieme alla loro energia, anche la potenza espressiva di significati senza tempo. Debutterà domani alle 17 il primo spettacolo della trilogia *La tragedia innocente* inserita nel 72° ciclo di spettacoli classici "Muiono gli Dei che non sono cari ai giovani", con la direzione artistica di Giancarlo Marinelli. Sul palcoscenico del teatro Olimpico, 36 giovani dai 7 ai 20 anni, allievi della scuola di teatro "Tema Cultura Academy", si cimenteranno in *Apologia di Socrate*. *La verità è come l'acqua*, diretti da



I prossimi due appuntamenti della trilogia sono domenica 13 ottobre e domenica 20 ottobre

Giovanna Cordova.

La loro presenza all'interno dei classici è una prima assoluta, un'occasione per affiorare sentimenti universali, come l'odio, la rabbia, la vendetta, l'amore, l'egoismo, veicolati da storie che arrivano dal passato, grazie alle quali comprendere il presente. Al centro il racconto dell'uomo e delle sue fragilità, viatico nel viaggio alla scoperta di sé.

Nell'adattamento del testo che Platone scrisse proprio in giovane età, a prendere le difese del maestro saranno i fanciulli, che si leveranno in coro contro falsità e protervia, mossi da quel desiderio di ribellione che contraddistingue la loro età. Simbolo della verità sarà l'acqua, per sua natura incontenibile, trasparente e pura proprio come sono i ragazzi. A spiegare l'eccezionalità dell'esperienza è Giovanna Cordova, regista, autrice teatrale e direttrice artistica della scuola di teatro trevigiana da lei fondata 19 anni fa: «I giovani di oggi non si accontentano delle favole. Vivono in un'epoca che ha scatenato in loro interrogativi ingombranti e sono assetati di risposte. È per questo che i testi di Platone, di Euripide, di Ovidio, così lontani nel tempo ma dai contenuti così attuali, se riletti in chiave contemporanea, possono guidarli nel loro cammino verso l'età adulta. Il teatro è per i ragazzi una palestra di vita. Dà loro lezioni che, potentissime, dal palcoscenico arrivano ai loro coetanei seduti in platea». La regista ha scelto tre opere (due di teatro, una musicale) che riprendono la programmazione serale, proprio per aprire un dialogo intergenerazionale sull'attualità dei classici.

Il secondo appuntamento è in programma domenica 13 ottobre alle 17 quando andrà in scena *Ecuba*. *Are: il Dio della carneficina*, che accende i riflettori sul tema della violenza, frutto di un'insaziabile quanto oscura voglia di sangue e di vendetta. L'ultimo capitolo è affidato allo spettacolo *Dalla parte di Orfeo*, in programma domenica 20 ottobre alle 11.30. ●

DI FREDERICA BIANCHI